



Senato della Repubblica
 XIX
Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1211

Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana e di riduzione dell'importo del contributo per le relative istanze

04/06/2025 - 04:01

Indice

1. DDL S. 1211 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 1211	5
1.3. Trattazione in Commissione	7
1.3.1. Sedute	8
1.3.2. Resoconti sommari	9
1.3.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)	10
1.3.2.1.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 287(pom.) del 25/02/2025	11
1.3.2.1.2. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 305(pom.) del 02/04/2025	21
1.3.2.1.3. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 109(ant.) dell'08/04/2025	22
1.3.2.1.4. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 110(pom.) dell'08/04/2025	23
1.3.2.1.5. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 308(pom.) dell'08/04/2025	24
1.3.2.1.6. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 111(ant.) del 09/04/2025	25
1.3.2.1.7. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 112(ant.) del 10/04/2025	26

1. DDL S. 1211 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge

Atto Senato n. 1211

XIX Legislatura

- [Dati generali](#)
- [Testi ed emendamenti](#)
- [Documenti acquisiti](#)
- [Trattazione in Commissione](#)

Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana e di riduzione dell'importo del contributo per le relative istanze

Titolo breve: *Disposizioni in materia di riacquisto della cittadinanza italiana*

Iter

25 febbraio 2025: in corso di esame in commissione

Successione delle letture parlamentari

S.1211

in corso di esame in commissione

Iniziativa Parlamentare

[Francesca La Marca \(PD-IDP\)](#)

Cofirmatari

[Francesco Giacobbe \(PD-IDP\)](#), [Andrea Giorgis \(PD-IDP\)](#) (ritira firma in data 18 settembre 2024)
[Andrea Crisanti \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 11 settembre 2024) [Filippo Sensi \(PD-IDP\)](#)
(aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Graziano Delrio \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Simona Flavia Malpezzi \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Cecilia D'Elia \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Ylenia Zambito \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Alberto Losacco \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Tino Magni \(Misto, ALLEANZA VERDI E SINISTRA\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Iliaria Cucchi \(Misto, ALLEANZA VERDI E SINISTRA\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Alessandro Alfieri \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Nicola Irto \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Tatjana Rojc \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Luigi Spagnoli \(Aut \(SVP-PATT, Cb\)\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Beatrice Lorenzin \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Susanna Lina Giulia Camusso \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Annamaria Furlan \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Cristina Tajani \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Vincenza Rando \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Marco Meloni \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Valeria Valente \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Silvio Franceschelli \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Andrea Martella \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Michele Fina \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Walter Verini \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Massimo Garavaglia \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in

data 9 gennaio 2025) [Alfredo Bazoli \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Lorenzo Basso \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Dario Parrini \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Peppe De Cristofaro \(Misto, ALLEANZA VERDI E SINISTRA\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Anna Rossomando \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Antonio Nicita \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Daniele Manca \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Dario Franceschini \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Francesco Silvestro \(FI-BP-PPE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Ettore Antonio Licheri \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Bruno Marton \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Daniela Sbrollini \(IV-C-RE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Pietro Lorefice \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Vincenza Aloisio \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Gabriella Di Girolamo \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Raffaele De Rosa \(FI-BP-PPE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Marco Dreosto \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Enrico Borghi \(IV-C-RE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Stefania Pucciarelli \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Sandra Zampa \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Antonio Misiani \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Barbara Guidolin \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Antonio Salvatore Trevisi \(FI-BP-PPE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Raffaella Paita \(IV-C-RE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Francesco Verducci \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Dafne Musolino \(IV-C-RE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Gianluca Cantalamessa \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Aurora Floridia \(Misto, ALLEANZA VERDI E SINISTRA\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Pietro Patton \(Aut \(SVP-PATT, Cb\)\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Marco Lombardo \(Misto, Azione-Renew Europe\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Stefano Patuanelli \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Mario Occhiuto \(FI-BP-PPE\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Manfredi Potenti \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Orfeo Mazzella \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Carlo Calenda \(Misto, Azione-Renew Europe\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Gisella Naturale \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Pier Ferdinando Casini \(PD-IDP\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Francesco Castiello](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Mara Bizzotto \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Concetta Damante \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Erika Stefani \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Anna Bilotti \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Antonino Germana' \(LSP-PSd'Az\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Luigi Nave \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025) [Dolores Bevilacqua \(M5S\)](#) (aggiunge firma in data 9 gennaio 2025)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **2 agosto 2024**; annunciato nella seduta n. 215 del 5 agosto 2024.

Classificazione TESEO

CITTADINANZA, CITTADINI ITALIANI

[Articoli](#)

RIAPERTURA DI TERMINI (Art.1), IMPOSTE DI BOLLO (Art.2)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Alberto Balboni \(Fdi\)](#) (dato conto della nomina il 25 febbraio 2025).

Assegnazione

Assegnato alla **1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)** in sede redigente il 24 settembre 2024. Annuncio nella seduta n. 223 del 24 settembre 2024. Parere delle commissioni 3ª (Aff. esteri e difesa), 5ª (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1211

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1211

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **LA MARCA , GIACOBBE , CRISANTI , SENSI , DELRIO , MALPEZZI , D'ELIA , ZAMBITO , LOSACCO , MAGNI , CUCCHI , ALFIERI , IRTO , ROJC , SPAGNOLLI , LORENZIN , CAMUSSO , FURLAN , TAJANI , RANDO , MELONI , VALENTE , FRANCESCHELLI , MARTELLA , FINA , VERINI , GARAVAGLIA , BAZOLI , BASSO , PARRINI , DE CRISTOFARO , ROSSOMANDO , NICITA , MANCA , FRANCESCHINI , SILVESTRO , Ettore Antonio LICHERI , MARTON , SBROLLINI , LOREFICE , ALOISIO , DI GIROLAMO , DE ROSA , DREOSTO , Enrico BORGHI , PUCCIARELLI , ZAMPA , MISIANI , GUIDOLIN , TREVISI , PAITA , VERDUCCI , MUSOLINO , CANTALAMESSA , Aurora FLORIDIA , PATTON , LOMBARDO , PATUANELLI , OCCHIUTO , POTENTI , MAZZELLA , CALENDIA , NATURALE , CASINI , CASTIELLO , BIZZOTTO , DAMANTE , STEFANI , BILOTTI , GERMANÀ , NAVE e BEVILACQUA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 2024

Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana e di riduzione dell'importo del contributo per le relative istanze

Onorevoli Senatori. - Negli ultimi anni, alla luce dell'aumento considerevole dei flussi migratori da e per il nostro Paese, il tema della cittadinanza è diventato anche in Italia motivo di scontro.

Nel 2018, i cosiddetti decreti-legge « sicurezza », oltre a introdurre misure di « contenimento » dell'immigrazione, modificarono la legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisizione e revoca della cittadinanza, prevedendo la concessione della cittadinanza previo possesso, da parte dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e introducendo la revoca della cittadinanza italiana in caso di condanna definitiva per alcuni gravi reati.

Inoltre, l'articolo 14 del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, stabilì un aumento del costo previsto per le pratiche di richiesta della cittadinanza portandolo a 250 euro rispetto ai 200 euro previsti precedentemente, dimostrando scarsa attenzione per la comunità degli italiani residenti all'estero e aggravando le famiglie che scelgono di tornare ad essere italiani di un'ulteriore spesa.

L'articolo 1 del presente disegno di legge prevede la riapertura dei termini per la presentazione delle dichiarazioni tese ad ottenere il riacquisto della cittadinanza italiana, per un periodo di quattro anni, così da permettere ai cittadini richiedenti di poter procedere al riacquisto della cittadinanza. Pur prevedendo comunque una scadenza temporale limitata, si ritiene che tale misura garantisca al più ampio numero di persone possibile il riacquisto della cittadinanza italiana. Tale apertura può essere fatta valere unicamente ed esclusivamente a coloro i quali, già cittadini italiani precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 5 febbraio 1992, n. 91, avevano perduto la cittadinanza per naturalizzazione e limitatamente allo straniero che sia stato cittadino italiano ovvero allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado siano stati cittadini per nascita. La *ratio* di questa modifica segue quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera a), della richiamata legge 5 febbraio 1992, n. 91, che già prevede la possibilità di concedere la cittadinanza, con

decreto del Presidente della Repubblica, « allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita ». Si sottolinea come la platea dei destinatari è composta prevalentemente da persone anziane e che vorrebbero quindi procedere con la richiesta per poter vivere da cittadini italiani gli ultimi anni della loro vita.

Inoltre, visto il continuo aumento del costo della vita e considerata la volontà dello Stato italiano di favorire il processo di reintegrazione dei già cittadini italiani, all'articolo 2 si prevede di riabbassare il costo della richiesta, riportandolo all'originaria somma di 200 euro. Poiché le procedure di riacquisto della cittadinanza rientrano già nelle competenze amministrative dei comuni e dei consolati, non si prevedono costi elevati ma qualora si necessiti di un compenso dovuto al mancato introito della differenza dei 50 euro rimossi, si richiede comunque una valutazione dell'organo competente per individuare una corretta previsione di spesa del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Riapertura del termine per la presentazione della dichiarazione per il riacquisto della cittadinanza italiana)

1. I termini per il riacquisto della cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono riaperti per un periodo di quattro anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, limitatamente allo straniero che è stato cittadino italiano o allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita.

Art. 2.

(Modifica alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di riduzione dell'importo del contributo per le istanze di cittadinanza italiana)

1. All'articolo 9-bis, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, le parole: « di importo pari a 250 » sono sostituite dalle seguenti: « di importo pari a 200 ».

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Non e' stato possibile includere la seguente risorsa:

http://stagedrupal2018.senato.intranet/node/71664/printable/print?tab=trattazioni_commissione&did=58450

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.3.2.1.1. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 287(pom.) del 25/02/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1^a Commissione permanente (AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2025

287^a Seduta

Presidenza del Presidente

[BALBONI](#)

indi del Vice Presidente

[TOSATO](#)

Intervengono il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati e il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(954) SALLEMI e altri. - Modifiche all'articolo 568 del codice di procedura civile, in materia di determinazione del valore dell'immobile espropriato

(Parere alla 2a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) evidenzia che, nell'ambito delle procedure esecutive, l'aspetto problematico è rappresentato non tanto dalle stime degli immobili, per le quali attualmente i consulenti tecnici hanno molti strumenti a disposizione, quanto dalla necessità di ridurre il livello di complessità burocratica. Annuncia, pertanto, un voto di astensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1309) Deputato MATTIA e altri. - Disposizioni di interpretazione autentica in materia urbanistica ed edilizia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) ritiene necessario un approfondimento, per verificare che non si sia utilizzato lo strumento della interpretazione autentica per introdurre una disposizione innovativa nell'ordinamento, in violazione del principio di irretroattività delle leggi, di cui al primo comma dell'articolo 11 delle preleggi. Ritiene necessario svolgere audizioni di esperti per chiarire questo aspetto.

Il [PRESIDENTE](#) precisa che, presso la Commissione di merito, il ciclo di audizioni si è già concluso ed è stato fissato il termine per gli emendamenti. Inoltre, la prassi non prevede lo svolgimento di

audizioni in sede consultiva.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni del senatore Cataldi. Sottolinea che le audizioni in 8^a Commissione hanno riguardato il merito del provvedimento in titolo e non la costituzionalità del testo. Rileva inoltre che non vi è nel Regolamento un esplicito divieto di svolgere audizioni in questa sede.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) propone di acquisire la documentazione depositata presso la 8^a Commissione dagli auditi, per verificare se la questione sollevata dal senatore Cataldi sia stata affrontata. Chiede pertanto di rinviare la votazione dello schema di parere.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene inopportuno innovare in modo così significativo la prassi. Tuttavia, accoglie la proposta di rinviare la votazione alla prossima settimana, per consentire i dovuti approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1314) Abrogazione di atti normativi prerепublicani relativi al periodo dal 1861 al 1946, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 18 febbraio.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) ribadisce che, nonostante le rassicurazioni del Ministro, l'abrogazione di un numero così rilevante di atti normativi può indurre in errore e determinare inopportuni vuoti legislativi. Peraltro, non sembra che vi sia la necessità di adottare un provvedimento simile, considerato che si tratta di norme ormai desuete, che non hanno incidenza sulla vita quotidiana dei cittadini. In ogni caso, poiché non intende ostacolare l'approvazione del disegno di legge in titolo, anticipa un voto di astensione del Gruppo M5S.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) sottolinea l'opportunità di un chiarimento da parte del Governo in merito alla scelta di procedere all'abrogazione di disposizioni la cui efficacia è ormai venuta meno. Tra l'altro, il provvedimento in esame ricomprende un numero elevato di atti normativi eterogenei. Vi sono, per esempio, decreti luogotenenziali per l'imposizione di dazi o per l'autorizzazione di spese in un periodo di tempo molto circoscritto. In secondo luogo, vi sono decreti per l'assegnazione di donazioni, patrimoni bibliotecari e simili, la cui efficacia si è esaurita nell'atto stesso del conferimento. Infine, vi sono atti abrogati perché effettivamente potrebbero dare adito a incertezze interpretative. Chiede se è stata svolta una istruttoria per poter distinguere i diversi provvedimenti e comprendere la reale esigenza di semplificazione.

Il [PRESIDENTE](#), non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore [DE PRIAMO](#) (*FdI*), intervenendo in replica, ritiene meritevole di apprezzamento il complesso lavoro svolto dal Governo per l'individuazione di un così alto numero di provvedimenti ormai inefficaci e quindi da abrogare, per i motivi che il Ministro saprà illustrare in modo più compiuto, data l'ampia istruttoria che ha preceduto la predisposizione del testo. In ogni caso, ritiene che si possa senza indugi procedere nell'esame del disegno di legge in titolo, con la fissazione del termine per gli emendamenti.

Il ministro [Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI](#) replica al senatore Cataldi, sottolineando che la selezione degli atti normativi dal 1861 al 1946 è stata accurata: ne sono stati esaminati dettagliatamente oltre quarantamila e, di questi, almeno diecimila sono rimasti vigenti. Cita come esempio il caso di un ufficiale dell'aeronautica che, proprio sulla base di un regio decreto ancora vigente, si è visto riconoscere dal TAR della Liguria il porto d'armi precedentemente negatogli dalla prefettura; ricorda altresì il parere del Consiglio Superiore della Magistratura sulla obbligatorietà della residenza dei magistrati nel luogo di lavoro, anche questa stabilita in un regio decreto.

Quanto alle considerazioni del senatore Giorgis, precisa che i provvedimenti oggetto di abrogazione sono eterogenei, perché si è preferito adottare un metodo cronologico, prendendo cioè in considerazione gli atti normativi di un determinato periodo di tempo, piuttosto che individuare tutti

quelli afferenti a una medesima materia. Ribadisce, inoltre, di aver voluto evitare le abrogazioni implicite, in quanto potrebbero determinare confusione e incertezze interpretative. Al contrario, con l'abrogazione di un numero così elevato di provvedimenti ormai non più vigenti, pari al 28 per cento del *corpus* normativo, si conferisce maggiore certezza ai rapporti giuridici.

Informa infine di aver effettuato un approfondimento sul cosiddetto "legato Fubini", citato nella scorsa seduta dal senatore Giorgis: si tratta del regio decreto del 4 maggio 1899, che autorizzava il rettore dell'università di Pisa ad accettare il patrimonio librario del professor Fubini, oltre a un legato annuale di 1.500 lire a favore delle università di Torino, Palermo e Pisa, per il conferimento di un premio triennale per il miglior lavoro in materia medica. Effettivamente tale disposizione ha esaurito la sua efficacia nel momento dell'assegnazione; tuttavia, ritiene necessario abrogarla per una questione di pulizia normativa, in modo da evitare confusioni.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce che non sembra indispensabile abrogare trentamila atti normativi che non producono più effetti. Inoltre, per un lavoro serio e approfondito volto a verificare l'istruttoria del Governo, il Parlamento avrebbe bisogno almeno di sei mesi di tempo e di un'apposita commissione di indagine.

Chiede pertanto che il Governo presenti quanto meno una relazione con l'illustrazione sintetica, anche solo per titoli, dei diecimila provvedimenti dall'efficacia controversa, che si è ritenuto di non abrogare, in modo da mettere i parlamentari nelle condizioni di esprimere un voto consapevole. Si potrebbe pensare, altrimenti, che si tratti solo di un'operazione propagandistica.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva come le considerazioni del senatore Giorgis rafforzino le perplessità sulla modalità di procedere adottata dal Governo, che indurrebbe il Parlamento a prendere semplicemente atto dell'attività istruttoria svolta, con un atto di fiducia incondizionata. Del resto, eventuali difficoltà interpretative dovrebbero essere valutate in sede giudiziaria. Osserva, inoltre, che si dovrebbero allora abrogare anche disposizioni più attuali, che hanno concluso la loro efficacia in un determinato periodo di tempo, come i provvedimenti relativi a catastrofi naturali. Nel confermare le riserve precedentemente espresse, sottolinea la necessità di un confronto approfondito con il Parlamento.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) precisa che la relazione richiesta dovrebbe indicare i provvedimenti che possono ancora estrinsecare i loro effetti, distinguendoli dalle norme ormai desuete.

Il ministro [Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI](#) ritiene sia contraddittorio, da un lato, sottolineare l'inutilità del disegno di legge in titolo perché riguarda disposizioni che hanno cessato di avere efficacia e, dall'altro, chiedere l'elenco di tali norme. Il problema sta appunto nella difficoltà di operare tale distinzione, tanto da richiedere un esame dettagliato di circa quarantamila atti normativi: di questi, diecimila continuano a far parte dei cataloghi di norme vigenti, come Normattiva, mentre gli altri sono destinati a essere conservati negli archivi storici e testimoniano gli aspetti culturali, storici e sociali del passato.

Il [PRESIDENTE](#) osserva che, in effetti, l'abrogazione di testi non più produttivi di effetti agevolerebbe anche la ricerca testuale delle norme, per esempio, sul portale "Leggi d'Italia".

Il ministro [Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI](#) ritiene in ogni caso offensivo il giudizio sulla natura propagandistica dell'iniziativa legislativa adottata dal Governo, con la quale invece si intende attuare pienamente la delega ricevuta appunto in materia di semplificazione normativa.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene opportuno prevedere un ampio termine per la presentazione di emendamenti, in modo che il Governo nel frattempo abbia la possibilità di predisporre la relazione di approfondimento richiesta dal senatore Giorgis.

Propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno alle ore 18 di mercoledì 12 marzo.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Seguito esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla scadenza del termine previsto per le ore 15 di giovedì 20 febbraio, sono stati presentati 13 subemendamenti all'emendamento del relatore 10.0.500, pubblicati in allegato. Il ministro [Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI](#) fa presente che è in corso l'istruttoria su alcuni emendamenti del Governo.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di rinviare il seguito dell'esame da altra seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1279) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge costituzionale n. 1279, d'iniziativa del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e già approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati. Il provvedimento consta di dieci articoli che introducono modifiche alla legge costituzionale n. 1 del 1963, recante lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La finalità principale della proposta è la reintroduzione nello statuto regionale della previsione di enti di area vasta, titolari di funzioni amministrative proprie e con organi a elezione diretta, accanto ai Comuni o Città metropolitane e alla Regione. La disciplina di tali enti è demandata alla legge regionale.

In particolare, l'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, modifica, con prevalenti finalità di manutenzione normativa, l'articolo 5 dello Statuto, che individua le materie in cui la Regione esercita una potestà legislativa concorrente, sostituendo, al numero 18), le parole: «edilizia popolare» con: «edilizia residenziale pubblica».

L'articolo 2 modifica l'articolo 7 dello statuto per aggiungere, tra gli ambiti di potestà legislativa regionale, la possibilità di istituire nuovi enti di area vasta e di modificare la loro circoscrizione e denominazione, d'intesa con le popolazioni interessate.

L'articolo 3, introdotto dalla Camera, sostituisce l'articolo 8 dello statuto, stabilendo che «La Regione esercita funzioni di programmazione nonché funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5, in conformità con i principi della Costituzione e del presente statuto».

L'articolo 4 modifica l'articolo 11 dello statuto, concernente l'esercizio delle funzioni amministrative da parte della regione, affermando che gli enti di area vasta sono titolari di funzioni amministrative proprie, individuate con legge regionale, e di quelle conferite con legge regionale. La disposizione riprende quanto previsto dall'articolo 118, secondo comma, della Costituzione, in base al quale le Province, insieme con i Comuni e le Città metropolitane, sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

L'articolo 5, introdotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, modifica l'articolo 12 dello statuto, sostituendo il quarto comma e abrogando il quinto comma. Attualmente, il quarto comma dell'articolo 12 stabilisce che la legge regionale che determina la forma di governo e il sistema elettorale regionale, approvata dal consiglio regionale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, sia sottoposta a referendum regionale qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della regione o un quinto dei componenti del Consiglio regionale. In tale evenienza, la legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Il quinto comma della medesima disposizione aggiunge che se la predetta legge è stata approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti il consiglio regionale, si fa luogo a referendum soltanto se, entro tre mesi dalla sua pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un trentesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del consiglio regionale. Secondo il dettato dello statuto vigente la disciplina di tale referendum confermativo è prevista da apposita legge regionale.

Con la modifica proposta si stabilisce, invece, che la legge su forma di governo e sistema elettorale regionale possa essere sottoposta a referendum regionale confermativo secondo la disciplina prevista da apposita legge regionale; pertanto sono abrogati gli attuali quorum e tempi previsti dallo statuto e i presupposti, oltre che le modalità di svolgimento del referendum regionale sulla legge in questione, sono interamente rimessi alla legislazione regionale.

L'articolo 6 interviene sull'articolo 13 dello statuto e, analogamente a quanto previsto dalle leggi regolatrici dell'assetto istituzionale di altre Regioni, stabilisce che il consiglio regionale si componga di un numero fisso di quarantanove consiglieri, in luogo dell'attuale previsione in base alla quale il numero dei consiglieri è determinato in base alla popolazione.

L'articolo 7 interviene sull'articolo 54 dello statuto, reintroducendo la possibilità per la Regione di assegnare agli enti di area vasta una quota delle entrate regionali, al fine di adeguare le loro finanze al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi. La disposizione vigente già prevede tale possibilità in relazione ai Comuni.

L'articolo 8 sostituisce l'articolo 59 dello statuto che definisce l'ordinamento degli enti locali. Il testo vigente, come modificato dalla riforma del 2016, stabilisce che la base dell'ordinamento degli enti locali della Regione è costituita dai Comuni, anche nella forma di Città metropolitane, quali enti autonomi obbligatori con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione e dallo statuto. La proposta in esame inserisce nella definizione di enti locali anche gli enti di area vasta a elezione diretta e introduce la previsione per la quale spetta alla legge regionale disciplinare la prima istituzione, le circoscrizioni, le funzioni, la forma di governo e le modalità di elezione degli organi di area vasta. La disposizione precisa che funzioni, forma di governo e modalità di elezione possono essere regolate anche con modalità differenziate.

L'articolo 9 sopprime alcune norme dello statuto che risultano superate in attuazione della clausola di maggior favore di cui all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, di riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione. Ricorda, infatti, che tale clausola prevede che, per le parti in cui sono stabilite forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite, le previsioni di cui alla medesima legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sino all'adeguamento dei rispettivi statuti.

Infine, l'articolo 10, con una disposizione di coordinamento finale, prevede che agli enti di area vasta, come previsti nella riforma statutaria, si applichino, in quanto compatibili, le norme di attuazione statutaria previste per gli enti locali.

Il senatore [PARRINI](#) (PD-IDP) ritiene necessario un approfondimento attraverso un ciclo di audizioni, trattandosi di un disegno di legge costituzionale.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) si associa alla richiesta del senatore Parrini.

Il [PRESIDENTE](#), sottolineando che il testo è già stato approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati, propone di prevedere un numero circoscritto di audizioni e di fissare per le ore 12 di martedì 4 marzo il termine entro cui indicare i nominativi degli auditi, nel numero di non più di due per ciascun Gruppo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(98) GIACOBBE e Francesca LA MARCA. - Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana

(295) Francesca LA MARCA. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di riacquisto della cittadinanza da parte delle donne che l'hanno perduta a seguito del matrimonio con uno straniero e dei loro discendenti

(752) MENIA. - Disposizioni per la riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana, nonché modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di ricostruzione e acquisto della stessa

(919) Francesca LA MARCA. - Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana

(1211) Francesca LA MARCA e altri. - Disposizioni in materia di riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana e di riduzione dell'importo del contributo per le relative istanze

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 98, 295, 752 e 919. Congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1211 e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 98, 295, 752 e 919, sospesa nella seduta pomeridiana del 30 gennaio 2024.

Il [PRESIDENTE](#) (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge n. 1211, a prima firma della senatrice La Marca, che si compone di due articoli.

L'articolo 1 dispone la riapertura - per un periodo di quattro anni - dei termini per la presentazione della dichiarazione volta a ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91. I termini sono riaperti esclusivamente per coloro i quali, già cittadini italiani precedentemente alla data di entrata in vigore della legge n. 91 del 1992, avevano perduto la cittadinanza per naturalizzazione e per gli stranieri dei quali il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado siano stati cittadini per nascita.

Si ricorda, in proposito, che i termini il riacquisto della cittadinanza per coloro che risiedono all'estero, come previsti dalla predetta legge n. 91 del 1992, sono scaduti con l'ultima proroga il 31 dicembre 1997.

L'articolo 2 reca una modifica all'articolo 9-bis della legge n. 91 del 1992 volta a ridurre da 250 a 200 euro il contributo al pagamento del quale è soggetta la dichiarazione finalizzata al riacquisto della cittadinanza.

In conclusione, propone che il provvedimento appena illustrato sia trattato congiuntamente ai disegni di legge nn. 98, 295, 752 e 919, già all'esame della Commissione.

La Commissione conviene.

Il senatore [DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*) sottolinea la particolare rilevanza della materia in discussione, soprattutto con riferimento alla questione del voto degli Italiani residenti all'estero, qualora dovesse essere approvata la riforma costituzionale sul premierato. Chiede quindi di svolgere un ciclo di audizioni per un adeguato approfondimento.

Il senatore [MENIA](#) (*FdI*) sottolinea che, al contrario degli altri provvedimenti in titolo, che tendono ad ampliare l'oggetto del dibattito, il disegno di legge n. 752, di cui è firmatario, si limita a prevedere la riapertura dei termini per la richiesta della cittadinanza da parte di coloro che l'hanno perduta, perché sono emigrati e andati a lavorare in Paesi lontani che al tempo non consentivano la doppia cittadinanza. Si tratta peraltro di una platea di destinatari circoscritta, considerato che molti sono deceduti e tanti altri sono anziani.

In secondo luogo, il provvedimento intende contrastare il traffico illegale che si è sviluppato intorno alla compravendita della cittadinanza italiana, circoscrivendo la "ricostruzione" della cittadinanza fino al terzo grado, in luogo del quinto o sesto, e solo nei casi in cui vi sia un effettivo legame con il territorio e il soggetto dimostri la conoscenza della lingua italiana almeno al livello B1, requisito che peraltro è richiesto anche in molti Paesi europei. A suo avviso, sarebbe opportuno favorire il rientro degli italiani emigrati in Venezuela, che ora vivono in difficili condizioni economiche, che effettivamente abbiano mantenuto un sentimento di italianità, sia pure a distanza.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) ritiene opportuno chiedere al Governo una relazione sul numero approssimativo delle persone coinvolte dalle norme in esame.

Il [PRESIDENTE](#), accogliendo la proposta del senatore De Cristofaro di svolgere un ciclo di audizioni, propone di fissare per le ore 12 di mercoledì 5 marzo il termine entro cui indicare i nominativi degli auditi, nel numero di non più di due per ciascun Gruppo.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, al termine delle audizioni informali che si sono svolte nella riunione di giovedì 20 febbraio scorso dell'Ufficio di Presidenza sui disegni di legge nn. [1353](#) e [504](#) (*Ordinamento giurisdizionale e Corte disciplinare*), alcuni dei soggetti intervenuti hanno depositato

della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Sarà altresì resa disponibile ogni altra documentazione eventualmente trasmessa al termine delle altre audizioni informali previste sull'argomento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1309

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

l'articolo 1 (unico), al comma 1, detta norme di interpretazione autentica di due disposizioni normative tra loro collegate, al fine di consentire il superamento dei limiti di altezza e volumetrici per interventi edilizi effettuati anche in assenza di piani particolareggiati o di lottizzazione convenzionata;

il comma 2 prevede che, nei casi di cui al comma 1, restano fermi il rispetto dei parametri di adeguatezza delle dotazioni territoriali e dei parametri urbanistici, sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali, nonché il rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario;

il comma 3 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 69 del 2013, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera d), sesto periodo, del Testo unico dell'edilizia, il predetto articolo 3, comma 1, lettera d) - che reca la definizione di "interventi di ristrutturazione edilizia" - si interpreta nel senso che rientrano tra gli interventi di ristrutturazione edilizia gli interventi di totale o parziale demolizione e ricostruzione che portino alla realizzazione,

all'interno del medesimo lotto di intervento, di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali;

il comma 4 prevede che, nei casi di cui al comma 3, resta fermo il rispetto dei parametri di adeguatezza delle dotazioni territoriali e dei parametri urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali;

il comma 5 fa salvi gli effetti dei provvedimenti attinenti ai procedimenti di cui ai commi 1 e 3 non più impugnabili ovvero confermati in via definitiva in sede giurisdizionale alla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame;

ai sensi del comma 6, l'applicazione delle disposizioni dell'articolo in esame non può comportare limitazione dei diritti dei terzi;

il comma 7 dispone che resta ferma la disciplina del codice dei beni culturali e del paesaggio;

il comma 8 reca disposizioni volte ad escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

il comma 9 prevede che le disposizioni del disegno legge in esame sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione;

considerato, altresì, che:

per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative costituzionalmente definito, il provvedimento si inquadra nell'ambito della materia "governo del territorio", attribuita alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle regioni dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, rispetto alla quale lo Stato è competente a stabilire i principi fondamentali, tra i quali, per consolidata giurisprudenza costituzionale, rientrano la qualificazione degli interventi edilizi e il loro regime, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1192](#)

Art. 10

10.0.500/1[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 1, dopo le parole: "il riordino e il riassetto" inserire le seguenti: ", ferme restando le specifiche finalità e gli obiettivi",

10.0.500/2[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis" al comma 1, sopprimere le parole: «, la pornografia e la pedopornografia, il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica».

10.0.500/3[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 1, sostituire le parole: "la pornografia e la pedopornografia" con le seguenti: "il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile".

10.0.500/4[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Magni](#)

All'emendamento 10.0.500, al comma 2, sostituire il numero 1 con il seguente:

«1. Istituire un apposito osservatorio per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza e promuovere la cultura dell'informazione e della condivisione delle differenze, nei contesti di infanzia e adolescenza.».

10.0.500/5[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis" al comma 2, numero 1, dopo le parole: «e di governance degli stessi» aggiungere le seguenti: «, purché sia rispettata la specificità dei temi trattati da ciascuno di essi, quali: infanzia e adolescenza; violenza contro le donne; pornografia e la pedopornografia; contrasto della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica.».

10.0.500/6[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 2, punto 2., dopo le parole: "nella coerenza delle tempistiche" inserire le seguenti: "e aggiornamento delle tematiche".

10.0.500/7[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis" al comma 2, numero 2, dopo le parole: «coerenza delle tempistiche» aggiungere le seguenti: «garantendo comunque la cadenza almeno biennale degli stessi».

10.0.500/8[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 2, punto 3., sostituire le parole: "alla lettera b)" con le seguenti: "al punto 2.".

10.0.500/9[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)

All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 2, dopo il punto 3., inserire il seguente:

"3.1. l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, nella predisposizione del Piano di cui all'articolo 1, comma 1250, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 promuove e orienta gli interventi volti a diffondere una cultura dell'equa ripartizione del lavoro di cura tra genitori e a incrementare l'utilizzo dei congedi riservati ai padri in tutto il territorio nazionale, anche tramite apposite campagne di comunicazione rivolte ai neogenitori e alle famiglie e al mondo del lavoro;"

10.0.500/10[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)*All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 2, dopo il punto 3., inserire il seguente:*

"3.1. l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, nella predisposizione del Piano di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, prevede specifici orientamenti per favorire la diffusione dell'educazione emotiva e all'affettività sia in ambito familiare che scolastico e formativo;"

10.0.500/11[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)*All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", comma 2, dopo il punto 3., inserire il seguente:*

"3.1. l'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica ai fini della redazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne analizza e monitora, altresì, i fenomeni legati alla prostituzione e alla tratta di esseri umani, prevalentemente di sesso femminile, nonché le nuove forme di favoreggiamento o sfruttamento della prostituzione attraverso piattaforme digitali."

10.0.500/12[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Florida](#), [Magni](#)*All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis" sopprimere il comma 3.***10.0.500/13**[Maiorino](#), [Cataldi](#), [Gaudiano](#)*All'emendamento 10.0.500, capoverso "Art. 10-bis", dopo il comma 4, inserire il seguente:*

"4-bis. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di sessanta giorni, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati."

10.0.500

Il Relatore

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 10-bis***(Disposizioni in materia di politiche per la famiglia, la natalità e le pari opportunità)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la semplificazione, il riordino e il riassetto delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano l'istituzione e l'organizzazione degli osservatori istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per la famiglia, la natalità, l'infanzia e l'adolescenza, la pornografia e la pedopornografia, il contrasto della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo osserva i principi e i criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, nonché i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

1. riordino e razionalizzazione degli osservatori di cui al comma 1, anche attraverso una revisione dell'assetto organizzativo e di governance degli stessi;
2. semplificazione e razionalizzazione delle procedure di adozione dei piani nazionali

predisposte dagli osservatori di cui al comma 1, anche nella coerenza delle tempistiche;

3. riordino e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla programmazione e alla valutazione degli effetti dei piani di cui alla lettera *b*);

4. introduzione di modalità di coordinamento fra gli osservatori di cui al comma 1, anche al fine di assicurare una maggiore interoperabilità e favorire lo scambio di informazioni e dati.

3. Nelle more dell'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dal comma 1, il piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103 è adottato con cadenza quadriennale.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, anche su proposta dell'autorità politica delegata per la famiglia e le pari opportunità.

5. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti dal comma 2, il Governo può adottare, con la procedura di cui al comma 3, disposizioni integrative e correttive dei decreti medesimi.».

1.3.2.1.2. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 305(pom.) del 02/04/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 2 APRILE 2025

305^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BALBONI

La seduta inizia alle ore 18,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE**, apprezzate le circostanze, rinvia alla seduta già convocata alle ore 9 di domani, giovedì 3 aprile, il seguito dell'illustrazione degli emendamenti riferiti all'Atto Senato 1353 sulla riforma dell'ordinamento giurisdizionale e sull'istituzione dell'Alta Corte disciplinare.

Avverte poi che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, che si terrà orientativamente alle ore 12 o, comunque, al termine della seduta antimeridiana, si procederà all'organizzazione delle audizioni relative all'A.S. 1432 (ddl di conversione del decreto-legge n. 36 del 2025 sulla cittadinanza) e ai disegni di legge nn. 98 e abbinati sulla riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza.

Infine, nella seduta già convocata alle ore 14, avrà inizio l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno all'A.S. 1425 (decreto elezioni), in scadenza alle ore 19 di oggi; altresì, potrà avere inizio la discussione generale sui ddl 836 e abbinati sulle vittime degli stupri di guerra.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 18,30.

1.3.2.1.3. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 109(ant.) dell'08/04/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 109

MARTEDÌ 8 APRILE 2025

Presidenza del Presidente

BALBONI

Orario: dalle ore 11 alle ore 12,10

AUDIZIONE DEL DOTTOR MICHELE MONACO, VICE PRESIDENTE NAZIONALE DI ERSAF (ENTE NAZIONALE DI RICERCA SCIENTIFICA ED ALTA FORMAZIONE), DELLA DOTTORESSA MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (INTERVENUTA IN VIDEOCONFERENZA) E DEL DOTTOR DANIEL TADDONE, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "NATITALIANI" (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA) SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1432 (DL 36/2025 - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CITTADINANZA) E SUI DDL 98 E CONNESSI (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA)

1.3.2.1.4. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 110(pom.) dell'08/04/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 110

MARTEDÌ 8 APRILE 2025

Presidenza del Presidente

BALBONI

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 15,20

AUDIZIONE DEL PROFESSOR FABRIZIO TIGANO, ORDINARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO PRESSO L'UNIVERSITA' DI MESSINA (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DEL PROFESSOR ANTHONY JULIAN TAMBURRI, PRESIDE DEL JOHN. D. CALANDRA AMERICAN INSTITUTE, DISTINGUISHED PROFESSOR DI LINGUE E LETTERATURE EUROPEE (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DEL PROFESSOR SANDRO DE NARDI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITA' DI PADOVA, DI FRANCA BIGLIO, PRESIDENTE ANPCI, E ZACCARIA SPINA, PRESIDENTE ANPCI-CAMPANIA (INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA) SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1432 (DL 36/2025 - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CITTADINANZA) E SUI DDL 98 E CONNESSI (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA)

1.3.2.1.5. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 308(pom.) dell'08/04/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1^a Commissione permanente (AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

MARTEDÌ 8 APRILE 2025

308^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** avverte che le audizioni aventi ad oggetto l'Atto Senato n. **1432** (Decreto-legge n. 36/2025 - Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza) e gli Atto Senato n. **98** e abbinati (Disposizioni in materia di riacquisto della cittadinanza) proseguiranno nell'Ufficio di Presidenza già convocato alle ore 8,30 di domani, per concludersi giovedì 10 aprile nell'Ufficio di Presidenza delle ore 9.

Nella giornata di domani, mercoledì 9 aprile, si riserva di comunicare le dichiarazioni di improponibilità sugli emendamenti all'Atto Senato n. **1425** (Decreto-legge n. 27/2025 - Consultazioni elettorali e referendarie 2025); altresì, nelle sedute delle ore 14 e delle ore 20, potrebbe avere inizio la votazione degli emendamenti.

Nella seduta delle 10,30 di giovedì 10 aprile, oltre all'eventuale seguito della votazione agli emendamenti del decreto elezioni, potrebbe aprirsi la discussione generale sul decreto in materia di cittadinanza e potrebbe proseguire la votazione degli emendamenti all'Atto Senato n. **1192** (Semplificazione normativa).

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il **PRESIDENTE** comunica che, al termine delle audizioni informali che si sono svolte nelle riunioni odierne dell'Ufficio di Presidenza sui disegni di legge n. **1432** (Decreto-legge n. 36/2025 - Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza) e n. **98** e connessi (Disposizioni in materia di riacquisto della cittadinanza italiana), alcuni dei soggetti intervenuti hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTA

Il **PRESIDENTE** comunica che la seduta odierna già convocata alle ore 20, o al termine dei lavori dell'Assemblea, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

1.3.2.1.6. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 111(ant.) del 09/04/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 111

MERCOLEDÌ 9 APRILE 2025

Presidenza del Presidente

BALBONI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 10,30

AUDIZIONE DEL DOTTOR SALVATORE LAGANA', GIA' PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA E DELLA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESSO IL TRIBUNALE DI VENEZIA (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DI DANIELA IONITA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "ITALIANI SENZA CITTADINANZA" (INTERVENUTA IN VIDEOCONFERENZA), DELLA PROFESSORESSA ROBERTA CALVANO, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO UNITELMA SAPIENZA E DEL PROFESSOR ENRICO GROSSO, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITA' DI TORINO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1432 (DL 36/2025 - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CITTADINANZA) E SUI DDL 98 E CONNESSI (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA)

1.3.2.1.7. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 112(ant.) del 10/04/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1^a Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 112

GIOVEDÌ 10 APRILE 2025

Presidenza del Presidente

[BALBONI](#)

indi del Vice Presidente

[TOSATO](#)

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 10,40

AUDIZIONE DEL PROFESSOR CLAUDIO PANZERA, ASSOCIATO DI DIRITTO COSTITUZIONALE E VICE-DIRETTORE DEL CERIC (CENTRO DI RICERCA SULLE CITTADINANZE) PRESSO L'UNIVERSITA' "MEDITERRANEA" DI REGGIO CALABRIA (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DEL DOTTOR THOMAS STIGARI, ESPERTO ANUSCA E RESPONSABILE SERVIZI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI TREVISO (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DELLA DOTTORESSA DELFINA LICATA, SOCIOLOGA DELLE MIGRAZIONI DELLA FONDAZIONE "MIGRANTES", DEL DOTTOR CAMILLO DE PELLEGRIN, SINDACO DEL COMUNE DI VAL DI ZOLDO E DELLA DOTTORESSA ALINA MAIER, RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI VAL DI ZOLDO, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1432 (DL 36/2025 - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CITTADINANZA) E SUI DDL 98 E CONNESSI (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA)

